

# RIVISTA

DELLA FEDERAZIONE SCI SVIZZERA ITALIANA



Supplemento per soci e lettori  
di lingua italiana | Febbraio 2013

## LO SCI UNO SPORT PER TUTTI

→ **Testo:** Angela Fontana

Abbiamo incontrato Mario Addonizio il presidente del Gruppo Ticinese Sciatori Ciechi, uno sci club a tutti gli effetti affiliato alla FSSI, il quale ci ha raccontato quali sono le attività promosse per divulgare la disciplina dello sci alpino senza barriere.







**La coppia formata da cieco (davanti) e guida (dietro).  
La direzione e i comandi sono impartiti tramite radio.**

**A**nche per questo numero di snow-active l'attenzione è centrata sullo sport e l'handicap, mi riallaccio infatti al numero uscito nel dicembre 2012 in cui si parlava di integrazione, di benessere psicofisico riferito allo sport legato alla disabilità, per cui lo sport, e nella fattispecie lo sci, deve essere aperto a tutti. Abbiamo parlato di Paralimpiadi, il cui padre, il neurologo Ludwig Guttmann, dopo la seconda guerra mondiale, si è dedicato alla promozione della disciplina per i disabili proprio quando i numerosi reduci di guerra amputati, che già sapevano sciare, si sono inventati un modo per continuare a praticare sport nonostante la disabilità.

La prima edizione delle Paralimpiadi si tenne a Örnsköldsvik in Svezia, nel 1976 a cui parteciparono ben 250 atleti.

In questa sede promuoviamo ancora una volta lo sci per tutti, senza barriere, anche per le persone non vedenti e ipovedenti. In Ticino ci si muove anche su questo fronte, dove il Gruppo Ticinese Sciatori Ciechi (GTSC) è attivo per divulgare la disciplina dello sci per le persone non vedenti e ipovedenti da ben trentasette anni.

Il gruppo nasce infatti nel lontano 1976-77 grazie alla scuola svizzera di sci di Cardada, proprio in quell'anno prese infatti il via la prima stagione sciistica che riscosse molto successo.

È incredibile pensare che oggi una persona affetta da cecità possa praticare la disciplina dello sci su qualsiasi pista, grazie ai messaggi impartiti via radio da una guida formata.

Il programma dello sci alpino prevede infatti un corso per le guide, che si tiene a St. Moritz a metà dicembre e altre due giornate sono previste durante il prosieguo della stagione sulle piste di Arosa. In entrambe le località citate esistono, presso scuole locali svizzere di sci, guide formate in grado di condurre persone non vedenti sulle piste da sci, non necessariamente in gruppo ma anche singolarmente. Chiunque desiderasse avvicinarsi allo sci, può dunque farlo con persone estremamente competenti.

Il GTSC si è da sempre impegnato a livello mondiale per la promozione della disciplina dello sci rivolta alle persone non vedenti, infatti già nel 1987 ha preso parte all'Interski, di Banff in Canada. L'Interski è la massima rassegna mondiale delle scuole di sci che si svolge ogni quattro anni nella nazione in cui si tengono le Olimpiadi invernali. All'evento, il Gruppo Ticinese Sciatori Ciechi, ha presentato il proprio filmato «Sciare con i ciechi» che ha riscosso un enorme successo; il messaggio è volto a favorire lo sci per tutti, senza alcun tipo di distinzione, dimostrando che anche una persona non vedente o ipovedente può

raggiungere nello sci, risultati altissimi, grazie alle guide competenti e ai segnali emanati via radio.

In quell'occasione, oltre che parlare di tecnica legata all'insegnamento dello sci, si è soprattutto parlato di un aspetto forse più trascurato ma non per questo meno importante, ovvero l'aspetto umano.

Il GTSC ha preso parte anche all'Interski che si è tenuto a St. Anton in Austria nel 1991. Anche in questa occasione i rappresentanti del GTSC hanno avuto l'opportunità di presentare la loro attività svolta fino a quel momento, e di promuovere il Congresso internazionale che si sarebbe tenuto l'anno successivo a St. Moritz «Sciare con i ciechi».

Non è mancata la presenza del GTSC all'Interski del 1995, questa volta la rassegna si è svolta a Nozawa, in Giappone. Hanno preso parte all'evento i rappresentanti di ben 38 nazioni, durante il quale, ancora una volta il GTSC ha l'opportunità di consolidare il proprio messaggio.

Nel 2003, il Gruppo prende parte alle «UNIVERSIADI», una manifestazione di carattere internazionale che si tiene ogni quattro anni, proprio come le Olimpiadi, durante la quale le università di tutto il mondo hanno la possibilità di sfidarsi in tutte le discipline presenti ai Giochi Olimpici Invernali. Il nostro gruppo vi ha partecipato con ben ventisette rappresentanti.

In tutte queste occasioni, il messaggio che ha fatto il giro del mondo è proprio quello di affermare con convinzione che lo sci è per tutti, anche per i non vedenti o ipovedenti. Infatti il gruppo ha sempre precisato che non si tratta di «portare a sciare i ciechi», bensì di «andare a sciare CON i ciechi». L'handicap visivo non va esasperato in quanto un cieco o ipovedente può sciare con gioia e serenità sviluppando il proprio talento e la percezione dell'ambiente circostante nei suoi diversi aspetti e peculiarità, inoltre nasce un rapporto di stima, fiducia e affiatamento unito a competenza tecnica e responsabilità tra l'atleta non vedente o ipovedente e la propria guida.

Oggigiorno una persona cieca può sciare su qualsiasi pista nella più completa autonomia ed integrazione, infatti l'abbigliamento di uno sciatore non vedente o ipovedente non è più caratterizzato, come invece lo era un tempo, dalla tuta gialla per l'atleta disabile e rossa per la propria guida, ma dal 1995, quando a Nosawa si è tenuta la manifestazione Interski, la tuta è del medesimo colore.

Per qualsiasi altra informazione si può consultare il sito [www.gtsc.ch](http://www.gtsc.ch).